

EVENTI
TRADIZIONI
ARTIGIANATO
ITINERARI

BENVENUTI A

Grassano

città del presepe
e Parco Letterario
"Carlo Levi"





Il Palazzo Commendale

È un palazzo medioevale costruito nel secolo XIV. Può essere considerato la prima sede dei Cavalieri di Malta, allorquando il feudo di Grassano, casale di Tricarico, fu loro assegnato, nel 1365, dai Sanseverino.



BENVENUTI A
Grassano

- 04** Presentazione
- 06** Benvenuti a Grassano
- 08** Cosa c'è da vedere
- 08** La storia, i luoghi
- 10** Cosa c'è da vedere
- 18** Carlo Levi a Grassano
- 20** Carta di Grassano
- 22** L'itinerario
- 28** I piatti tipici
- 29** I riti primaverili
- 30** Dove mangiare

COMUNE DI GRASSANO PROVINCIA DI MATERA

L'Amministrazione Comunale di Grassano, certa di far cosa gradita alla cittadinanza, è ben lieta di presentare "Grassano - Città del presepe e Parco Letterario Carlo Levi", con una brochure composta da trenta pagine riccamente illustrate.

Con essa si vuole offrire una migliore conoscenza del nostro paese non solo alla popolazione del luogo, ma anche e soprattutto ai Grassanesi emigrati, che non mancano di ritornarci durante il periodo estivo, e a tutti coloro che intendono visitarlo.

Con il "Benvenuto" iniziale vengono ricordate le prime impressioni ricevute da **Carlo Levi** al suo arrivo a Grassano, descritte mirabilmente nel "Cristo si è fermato ad Eboli". Si passa poi all'esposizione succinta della storia del paese, soffermandosi particolarmente sull'Ordine dei Cavalieri di Malta e sul **Duca Revertera** o **della Salandra**. Al primo spettava la giurisdizione civile, al secondo quella giudiziaria. Il Comune ottenne l'autonomia amministrativa a cominciare dal 1648. Un'accurata e attenta visita si consiglia di fare ad alcuni palazzi gentilizi, tra i più importanti dei quali si segnalano **Palazzo Materì** con il presepe di **Francesco Artese**, **Palazzo Ruggiero** e **Palazzo Ferri**. Da non trascurare sono la **Chiesa Madre** (sec. XVI), la **Chiesa della Madonna del Carmine** (sec. XVII), la **Chiesa della Madonna della Neve** (sec. XVI) e la "Madonnella" (sec. XIX). Degni di particolare attenzione sono il **Palazzo Commendale** (sec. XIV) e la **Torretta di avvistamento** nella "Vigna del Duca" (sec. XVIII).

L'ASSESSORE ALLA CULTURA E ALLO SPORT

Filippo Luberto

IL SINDACO

Nicola Bonelli



COMUNE DI GRASSANO
Composizione Amministrazione Comunale

Nicola Bonelli, *Sindaco*

Michele Viscera, *Vice Sindaco*
Assessore Attività Produttive, Artigianato,
Agricoltura, Commercio e Cooperazione

Nicoletta Gentile, *Ass. Solidarietà*
Sociale, Sanità, Igiene

Filippo Luberto, *Ass. Pubblica Istruzione,*
Cultura, Edilizia Scolastica, Servizi
Comunali, Sport e Politiche Giovanili

Giuseppe Mafaro, *Ass. Ambiente,*
Urbanistica

Antonello Malvinni, *Ass. Bilancio,*
Programmazione, Tributi, Finanze
e Patrimonio

Giuseppe Vignola, *Ass. Lavori Pubblici,*
Viabilità e traffico

Pietro Viscera, *Presidente*
del Consiglio Comunale

Antonio Cirigliano, *vicepresidente*
del Consiglio Comunale

NUMERI TELEFONO AREE DEL COMUNE

Area Affari Generali 0835 527841

Fax Ufficio Sociale 0835 527834

Area Demografica 0835 527829

Fax 0835 527666

Area Finanziaria 0835 527821



Area Polizia Municipale 0835 527833
fax 0835 527823

Ufficio CECA Tel. e Fax 0835 527845
Fax 0835 527823

Area Tecnica 0835 527828

NUMERI UTILI

Basilicata Soccorso 118

Carabinieri 0835 721010

Guardia Medica 0835 524455

Distretto Sanitario 0835 524459

Ufficio Postale 0835 721003

INFORMAZIONI TURISTICHE

Pro Loco 0835 527699

Parco Letterario 0835 527165

BENVENUTI A Grassano

Grassano è un piccolo paese della provincia di **Matera** (Basilicata); sorge sopra una brulla collina segnata da profonde erosioni, tra le valli del **Bradano** e del **Basento** ed a poca distanza dal **torrente Bilioso**, “una piccola Gerusalemme immaginaria nella solitudine di un deserto”. Così lo definì lo scrittore **Carlo Levi** nel suo *Cristo si è fermato a Eboli*, dove lo descrisse con queste parole: “Davanti a me si alzava, come una grande onda di terra, uniforme e spoglio, il monte di Grassano, e in cima, quasi irreale nel cielo, come l’immagine di un miraggio, appariva il paese (...). Salendo al paese “le curve sono parecchie centinaia, fra gobbe di terra, scavate da grotte, e campi di stoppie aride, dove passa il vento in un’onda di polvere. Non si incontra un albero in tutto il percorso, e ci si innalza a poco a poco, fino ai cinquecento metri del paese, (...). Siamo ormai vicini al paese: ecco il cimitero, in ripido pendio tutto scoperto, come

un fazzoletto punteggiato di bianco messo per terra ad asciugare sul fianco del monte, (...) un’ultima breve salita, e la strada si stringe tra le case (...).

Nel paese “la maggiore vivacità della gente, il diverso dialetto, con i suoi rapidi suoni pugliesi, mi davano l’impressione di essere quasi in una città piena di vita. Finalmente rivedevo dei negozi, (...), c’erano bancarelle di mercanti ambulanti, sulla piazza davanti al palazzo del **Barone di Collefusco** (Materi, N.d.R.), che vendevano stoffe, anfore di terra, oggetti da cucina (...). Più in là c’era il caffè: un vero caffè, con un biliardo, (...). Ma fatti avanti e indietro quei duecento passi, fra l’albergo Prisco e il caffè, si esaurisce tutta la vita mondana di Grassano. A destra e sinistra, di sopra e di sotto, non c’è più altro che stradette, scalette e sentieri, (...). Risalii e ridiscesi, da



L'ULTIMA CENA (SEC. XVIII)



solo, per le stradette sconosciute, finché giunsi alla chiesa, nel vento, in cima al paese, per ridare sguardo a tutto l'orizzonte, che spazia immenso oltre i confini di Lucania. Di qua, ai miei piedi, le case del paese, con i loro tetti giallognoli, e poi la discesa ondulata e grigiastra del monte, fino al fiume Basento, (...)" . ☉



Welcome to Grassano

Grassano is a small town belonging to Matera Province (Basilicata); it stands on a bare hill, which is marked by deep erosions. This hill is located between the Bradano and Basento valleys and at a short distance from the Bilioso stream. Carlo Levi the author of Christ stopped at Eboli described Grassano as "A small imaginary Jerusalem in the desert solitude." Carlo Levi described the town with these words: "The hill of Grassano rose in front of me as a big wave of land, and on its summit, almost unreal in the sky, it appeared the town, which was even and untilled like the image of a mirage (...). Going towards the town "there are almost a hundred curves, between land humps, that are excavated by caves, and fields of arid stubbles, where the winds flows into a wave of dust. You do not see any tree in all your way back, and little by little you climb up the hill till you reach five hundred metres height (...). You are almost approaching the town: here it is the cemetery, in a steep slope totally bare, like a handkerchief dotted with white and put on the ground on the hill side to get dried, (...)



LE NOZZE DI CANA (SEC. XVIII)

a final little slope, and the street gets narrow among the houses (...). In the town "the more liveliness of people, a different dialect, with its fast Apulian sounds, gave me almost the sensation of being in a lively city. At last, I saw again some shops, (...) in front of the building of The Baron of Collefusco (Materi, N.d.R.) there were pedlars stalls that sold fabrics, terracotta amphoras and kitchenware (...). Further down there was a coffee bar, a real one, with a billiard table (...). But all the society life of Grassano ends going to and fro for that two hundred steps, between Prisco hotel and the coffee bar. On the right and on the left, up and down there is nothing but small streets, small staircases and paths, (...). I climbed up again and went down again alone, through the unknown little streets, until I went to the church, in the wind, on the highest point of the village, to look all the horizons that extend as far as farther the borders of Lucania. Here, under my feet, there are the houses of the town with their yellowish roofs, and then there is the undulating and greyish slope of the hill that reaches the river Basento, (...)"

La storia, i luoghi

A dagiato sul colle **Serra Mortella**, il paese fu trasformato in centro agricolo modello dall'ordine dei **cavalieri di san Giovanni di Gerusalemme**, i quali organizzarono un monte frumentario che prestava sementa ai contadini in difficoltà. Il nome di **Graziano** compare per la prima volta nel XV secolo, in una donazione dei signori **Sanseverino**, feudatari di Tricarico, alla chiesa di San Giovanni dei frati gerosolimitani. Nel 1415, in quanto pertinenza di **Tricarico**, fu infeudato a **Sforza Attendolo**, a cui spettava la giurisdizione criminale, essendo passata precedentemente quella civile all'ordine di Malta. Tra il 1585 e il 1648 i gerosolimitani lasciarono l'amministrazione civile e "l'università" ebbe l'autonomia amministrativa, limitandosi il **governatore di Malta** a controllare il solo sviluppo della città.

Ai contadini venne concesso di

cultivare liberalmente le loro terre, dietro corresponsione di un tenue canone annuale; tutto ciò favorì un notevole sviluppo dell'attività agricola. Non essendo soggetto alla diretta autorità sovrana o della commenda, Grassano divenne ben presto meta di immigrazione di quanti, braccianti, artigiani e galantuomini mal sopportavano il peso del sistema feudale. Dalla prima metà del XVIII secolo fino ai primi del XIX fu investito al **duca di Salandra**, della famiglia di origine spagnola dei **Revertera**, appartenente al ramo cadetto degli **Orsini**. Durante le lotte tra repubblicani e sanfedisti il duca, nominato tenente generale, ebbe come coadiuvante il colonnello **Francesco Carbone**, animatore principale del **cardinale**

Ruffo nel reclutamento dei giovani contro la repubblica partenopea. Nel 1810 il duca perse tutti i beni che riacquistò con il



ritorno dei Borboni, per poi ancora perderli, definitivamente, nel 1836, quando furono espropriati e messi all'asta. Il territorio boscoso di Grassano, nell'Ottocento, fu la base di numerose bande di briganti (e brigantesse) al soldo dei Borboni, tra cui si distinse quella più feroce di **Mattia Maselli**, catturato infine dagli stessi grassanesi. ☉



History and Places

The town laid on Serra Mastella hill was transformed into a model agricultural centre by the Order of the Knights Hospitallers of Saint John of Jerusalem, who organized a supply of wheat that lent seeds to peasants in trouble. The name of Graziano appears for the first time in the 15th century, in a donation made by lords Sanseverino feudatories of Tricarico, to the church of Saint John of Jerusalem friars. In 1415, as belonging to Tricarico, Grassano became enfeoffed to Sforza Attendolo, who had the criminal jurisdiction, as the civil one was previously passed to the Knights of Malta. Between 1585 and 1648 the Jerusalem friars renounce the civil administration and the "University" obtained its administrative autonomy. The governor of Malta just controlled the development of the cities. The peasants were allowed to cultivate their own land without restrictions, but on payment of a slight year's rent; all this remarkably helped the development of the agricultural production. Since Grassano was not directly subjected to the sovereign power and to the commendas, it be-



STATUA IN GESSO DEL DUCA REVERTERA

came very soon a destination of immigration for those farmhands, artisans and gentlemen who did not longer stand the feudal system burden. From the first half of the 18th century till the early 19th century Grassano was given to the Duke of Salandra, whose family had Spanish origin from Revertedra, and came from the cadet branch of the Orsini family. During the struggles between the republicans and the Sanfedista factions, the Duke was appointed general lieutenant, and he had as his assistant the colonel Francesco Carbone, who was the first promoter for recruiting young men to fight against the Neapolitan Republic on behalf of the cardinal Ruffo. In 1810 the Duke lost all his possessions, he reacquired them when the Bourbons returned, but he lost them again forever in 1836 when all his possessions were expropriated and put up for auction. In the 19th century, Grassano woodland was the base of many brigands' bands (and women brigands) who were in Bourbon' service. Among them Mattia Maselli stood out for his fierceness, but he was at last taken by the inhabitants of Grassano.

Cosa c'è da vedere

Sono da notare alcuni palazzi gentilizi: in **Via Forno** il **Palazzo Ruggiero**, sede del **Governatore** che amministrava per conto del **Duca della Salandra** la giustizia e le rendite da questo

balaustre ed archetti in ferro battuto, ha una pianta quadrata e rappresenta il tipico palazzo padronale d'inizio '800. Merita una visita anche il **Palazzo Materi** la cui costruzione si fa risalire tra la fine del '700 e gli inizi dell'800, con portale e stemma scolpiti in pietra locale. Si accede da un grande atrio con ampie arcate. Il Palazzo si trova in **Corso Umberto I**, nel cuore del vecchio centro abitato del Paese ed in posizione dominante sull'agglomerato urbano. Originariamente di fronte ad esso non sorgeva la cortina attuale di edifici ad un piano, per cui esso costituiva l'unica emergenza architettonica ○○



possedute nel territorio. Da segnalare inoltre il bel portale d'entrata sormontato dallo stemma gentilizio del Duca realizzato alla fine del '700 e il grande salone con le sue volte a vela oltre all'interessante scalinata d'ingresso. In **Via Roma** il **Palazzo Schiavone** e il **Palazzo Ferri** in via

Appulo-Lucana. Quest'ultimo si presenta con un ampio cortile,

10





PALAZZO FERRI



Worth visiting

In Grassano you can see some noble mansions such as:

Palazzo Ruggiero in Via Forno, this was the seat of the governor who managed the law and the land rents on behalf of the owner the Duke of Salandra.

It is also worth taking the opportunity to admire the entrance portal bearing the coats of arms of the Duke, and which was made in the end of the 18th century, and the huge hall with its rib vaults besides the interesting flight of steps.

Palazzo Schiavone in Via Roma and Palazzo Ferri in Via Appulo-Lucana. This one has got a squared plan and it is a typical noble mansion of the early 19th century. It has got a large courtyard, balustrades and small arches made of wrought iron.

Palazzo Materi is also interesting to visit. The

building dates back from the end of the 18th century until the early 19th century and its portal and coats of arms are carved out of the local stone. To enter the mansion you have to pass through a big atrium with large arcades.

Palazzo Materi dominates the urban conglomeration, and is located in Via Umberto 1, the heart of the old town centre.

In the beginning, in front of Palazzo Materi there was not the group of present one floor buildings, therefore it was the only existing architectural structure together with the mother church. Carlo Levi mentioned Palazzo Materi in the first pages of his book Christ stopped at Eboli.

Next to Palazzo Materi there can be found Palazzo Materi Leone. At the bottom of Corso Vittorio Emanuele there is the Madonna di Pompei or Madunnedd Church.

This church has got a small chapel ○○

insieme alla chiesa madre. Del Palazzo Materi fa cenno anche **Carlo Levi** nelle prime pagine del *Cristo si è fermato ad Eboli*. Accanto si nota Palazzo Materi Leone. Alla fine del Corso Umberto I, è situata la chiesa della **Madonna di Pompei** o *Madunnedd*, una piccola cappella a una sola navata costruita probabilmente nell'Ottocento; la chiesetta è proprietà privata della famiglia Cuscianna. Al suo interno accoglie alcune statue raffiguranti la *Passione di Cristo* che vengono portate in processione il venerdì santo. Significativa la bella **Madonna Addolorata** in essa custodita, unico esempio, a Grassano,

di madonna completamente snodabile e vestita con abiti veri. Nella parte alta del paese si trova la Chiesa Madre dedicata a **San Giovanni Battista**, del XVI secolo. Anticamente era una cappella del ben più ampio castello di proprietà del **Commendatore di Malta** e che occupava tutta la sommità del colle. Di stile barocco, si presenta con una pianta a croce latina, con tre ampie navate. Custodisce un prezioso organo, opera di maestri intagliatori meridionali. Nella navata destra c'è la scultura lignea di **Sant'Innocenzo** del XVIII secolo. La chiesa custodisce altari in marmo policromo e una acquasantiera del XVII secolo.

Poco distante dalla chiesa si trova il rione **Capolegrotte**. Nel centro dell'abitato si erge l'ex **Convento Carmelitano di S. Maria del Carmine** edificato nel 1612, ora sede del Municipio. Si notano nel chiostro un singolare pozzo e lo stemma dell'Ordine dei francescani affrescato sul muro dietro il pozzo. Nella sala consiliare, ex refettorio del convento, emergono due grandi affreschi settecenteschi che raffigurano l'*Ultima Cena* e le *Nozze di Cana*, d'ignoto frescante. ○○

LA CHIESA MADRE





and an only nave, which was probably built in the 19th century.

This church is private property belonging to the Cuscianna family.

Inside the church there are some statues representing The Passion of the Christ, these are taken for the religious procession on Good Friday. Madonna dell'addolorata statue kept inside the church is very significant, because it is a unique example, in Grassano of a Madonna (Virgin Mary) that is totally articulated and wearing real clothes.

In the upper part of the town it is located the Mother Church dating back to the 16th century and consecrated to Saint John the Baptist. In ancient times it was a chapel part of the bigger castle that took up the entire hill summit. This castle was owned by the commendatory of Malta.

The church is with a nave and two side aisles, has a baroque style and a Latin cross



LA CAPPELLA ABBATANGELO

LA STATUA DI S. INNOCENZO



plant. Inside it is kept a precious organ work of southern master woodcarver. In the right side nave there is the wooden statue of San Innocenzo dated the 18th century.

The church keeps polychrome marble altars and a holy water stoup dated the 17th century.

Not very far away from the church there is Capolegrotte district. The Carmelite convent of Santa Maria del Carmine built in 1612 is now seat of the town council and located in the centre of the built-up area.

In the cloister you can see a particular well and the coats of arms of the Franciscan Order frescoed on the wall behind the well.

In the council chamber, formerly the refectory of the convent, there are ○○



IL PRESEPE DI FRANCO ARTESE

L'impianto coloristico si rifà a certa pittura veneta. Sulla lunetta della porta d'ingresso alla sala è in bella vista un affresco del XVII secolo: **Madonna con Bambino tra angeli**. Sono inoltre da segnalare due sculture contemporanee di **Michele Schiavone**. Accanto al convento c'è la **Chiesa della Madonna del Carmine**. L'interno è a due navate, con soffitti a botte e a cupola. Mostra l'altare maggiore in marmi policromi ad intarsio e conserva nella navata sinistra il presepe realizzato da **Franco Artese**, artista di Grassano e autore del presepe

di 80 m², ambientato nei **Sassi di Matera** e costruito con materiali vari, presente nel **Museo mondiale della Natività**, a cura dell'**UNESCO** a **Betlemme**. Fanno parte dell'arredo artistico un leggio con sobrie decorazioni e un coro del 1744. Si possono ammirare interessanti dipinti del '600 e del '700 ed in particolare le quattordici raffigurazioni su tela dipinta ad olio della **Via Crucis**. Da notare anche una **Madonna delle Grazie**, tela del 1814 d'ignoto pittore e un pregevole **Crocifisso** di recente fattura (1988), opera degli artigiani del legno di Ortisei (Bolzano). ◯◯



LA CHIESA DI SANTA MARIA DELLA NEVE



two big eighteenth- century frescoes that depict the Last Supper and the Cana wedding, whose painter is unknown. The colour framework follows some Venetian painting styles. On the lunette of the hall door there is a fresco of the 17th century depicting

the Virgin Mary with a child and angels that can be clearly seen. In here there are also two contemporary sculptures by Michele Schiavone. Next to the convent there is Madonna Carmine church. Its inner part is made by two naves and has got barrel and dome-shaped ceiling. It shows the main altar with inlaid polychrome marble and keeps in its left-hand nave the Christmas crib made by Franco Artese an artist from Grassano. His Christmas crib is 80 square metres big and is set in the Sassi of Matera and is made with different materials.

Today this Christmas crib is in the National Museum of Nativity, edited by UNESCO in Bethlehem. A lectern and with simple decorations and a choir dated 1744 are also part of the vestments.

In here you can see interesting paintings dating from the 17th and 18th century and in particular the fourteen Via Crucis oil painting depictions on canvas. There is also remarkable Madonna delle Grazie painting ◯◯



LA CHIESA DELLA MADONNA DEL CARMINE

Madonna del Carmine

La Chiesa madonna del Carmine è eretta dai Frati Francescani Minori Riformati nel 1735 grazie agli aiuti di Giovanni Vincenzo Santoro, ricco e devoto cittadino di Grassano.

Santoro finanziò pure la costruzione del chiostro e del convento, opera che termina nel 1747 come indica la data posta sulla cisterna che si trova proprio al centro dello stesso chiostro.

In *Via Meridionale* è ubicata la *Chiesa di Santa Maria della Neve*, caratteristica per il suo campanile a cipolla e già esistente nel 1580 come cappella *extra moenia*. L'interno custodisce una tela dipinta ad olio del '700 raffigurante una *Natività* di sconosciuto pittore di scuola napoletana e una acquasantiera del 1663, posta all'entrata. Da notare il gruppo scultoreo in legno policromo raffigurante la *Madonna*

della Neve circondata da angeli (1823), di *Giuseppe Volpe*, scultore di scuola napoletana. Nei pressi del campo sportivo si trova invece la *Torretta*, una torre di avvistamento di origine settecentesca. Dalla *frazione Caracoia*, si possono ammirare i suggestivi paesaggi dei calanchi d'argilla, mentre nella *valle del Basento*, lungo il fiume, i *Giardini Piccoli*, cioè gli orti e i frutteti.

Il Parco letterario "Carlo Levi"

Viaggio sentimentale nei luoghi di ispirazione leviana. Durante il percorso la guida illustrerà le fasi più salienti del confino di Carlo Levi in Lucania con particolare riferimento a Grassano e alle pagine del "*Cristo si è fermato ad Eboli*". L'itinerario si sviluppa tra i vicoli del centro storico con scene di vita grassanese nei vicinati più caratteristici (solo su prenotazione). ☉

"VIAGGI SENTIMENTALI" NEI VICOLI DI GRASSANO





dated 1814 by an unknown painter, and a valuable Crucifix recently manufactured (1988), by woodcarvers from Ortisei (Bolzano).

The church of Santa Maria Della Neve is located in Via Maridionale. This church is characteristic for its onion shaped tower bell and formerly existing in 1580 as a chapel outside the walls. Inside it is kept a Nativity oil painting of the 18th century by an unknown painter from the Neapolitan school, and a holy water stoup of 1663, next to the entrance. It is also worth seeing the collection of polychrome wooden statues representing the Madonna Della Neve surrounded by angels (1823), by Giuseppe Volpe a woodcarver from the Neapolitan school. In the surroundings of the sports ground there is The Tottetta that is a warning tower, which has eighteenth-century origin.

From Caracoia hamlet, the striking landscape of clay ravines can be seen, while in the Basento valley, along the riverside, there are the "Giardini Piccoli" (small gardens) that are orchards and vegetable gardens.

The literary park of Carlo Levi

This is a sentimental journey trough the places that inspired Carlo Levi.

The tour guide will show you during the tour, the most important phases of Carlo Levi exile here in Lucania, with a particular reference to Grassano and the pages of Christ stopped at Eboli where Grassano is quoted. The itinerary starts from the lanes of the old town centre with its typical live scenes in the most characteristic districts (only upon request).



I cinti

Antiche grotte a nord del paese, sono una formazione geologica dei conglomerati di Irsina. Si presentano come una parete rocciosa di blocchi squadrati costituiti da ciottoli ben cementati. Vi sono resti di probabili mura di cinta visibili nella zona sovrastante la Caserma dei Carabinieri e nella punta estrema di Palazzo Candela, all'inizio di via Chiesa.



Carlo Levi e Grassano



Con decreto del 15 luglio 1935, della Commissione provinciale di Roma per l'assegnazione al confino di polizia, **Carlo Levi** fu condannato a tre anni di confino da scontarsi a Grassano, dove giunse il 3 agosto dello stesso anno. Già il 5 agosto, due

giorni dopo essere giunto a Grassano, Levi così scriveva "... Grassano è in cima a un colle a lentissimo declivio... Le colline sono tutte coltivate a grano; per i campi lavorano le trebbiatrici e passano a cavallo i contadini per recarsi ai campi lontani. E come è gradevole contemplare dalla mia stanza, attraverso le fitte reti antimalariche delle finestre, il passeggio sulla via del paese, o il pacifico passar delle capre, o veder le donne attingere acqua nei barili (*varricchii*)". ☉



Carlo Levi in Grassano

Rome provincial commission in charge of the police confine grant, by a decree dated the 15th of July 1935, condemned Carlo Levi to 3 years confine in Grassano.

The writer arrived in town the 3rd of august of the same year. On the 5th of August, only two days after arrival there he wrote as follows:

*"... Grassano is on a hill summit with its slight slope.. In all the hills there are wheat cultivations; the threshing machines work in the fields and the peasants are on horseback to reach faraway fields. And it is so pleasant to contemplate from my room, through the thick antimalarial nets, the stroll on the town main street, or the quite passing of the goats, or see women drawing water from barrels (*varricchii*)".*

Maria Marchetta

Maria nasce a Grassano il 16 febbraio 1939 da **Domenico e Filomena Bonelli**. Primogenita di 5 figli, si distingue per vivacità di carattere e intelligenza pronta. Per queste sue qualità viene avviata agli studi presso l'Istituto Gesù Eucaristico di Tricarico. Ben presto si manifesta un male che le causa frequenti cadute; la diagnosi dei medici è inesorabile, "paraplegia flaccida", un male che la immobilizza sul lettino a 12 anni. Dopo un iniziale smarrimento, aiutata da persone amiche e dai sacerdoti del luogo, Maria si impegna in un percorso spirituale fatto di preghiera, meditazione e di offerta quotidiana della sua sofferenza. L'appartenenza al Terz'ordine francescano le darà quello stile di gioiosa accettazione della sua condizione che la caratterizzerà come la ragazza che "non riusciva ad essere

triste". Il tempo della sua maturità spirituale coincide con la celebrazione del **Concilio Vaticano II**. Segue con interesse le vicende

della Chiesa e in modo particolare la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Il Signore la chiama a sé il Giovedì Santo del 1966. ☉



Maria was born in Grassano on the 16th of February 1939. Her parents were Domenico and Filomena Bonelli. Maria was the eldest among 5 children; she distinguishes by her lively character and her keen intelligence. Thanks to these qualities she was started to the studies at the junior high school in Gesù Eucaristico Institute located in Tricarico. Very soon she had the symptoms of a disease that caused her frequent falls; the doctor's diagnosis was without hope, "limps pellagra" a kind of disease that immobilized her at the age of twelve. After a first bewilderment, she opened her mind to the pain mystery, helped by the strength of her character and through a spiritual journey that led her to the highness of holiness. Her membership to the third Franciscan Order gave her the joyful acceptance of her condition of being invalid. All this marked her as the girl who "could not stand being sad". The period of her spiritual maturity took place at the same time as the Second Vatican Council. She followed carefully and passionately the Church vicissitudes and she followed in particular the week dedicated to prayers for the Christian unity. God called her on Mundy Thursday in 1966.



La carta di Grassano



- A** Chiesa Madre
- B** Palazzo Materi
- C** Chiesa S. Maria della Neve
- D** Palazzo Ferri
- E** Municipio
- F** Chiesa Madonna del Carmine
- G** Palazzo Ruggiero
- H** Piazza della Libertà
- I** Casedde
- L** Cappella Gentilizia Abbatangelo



G

VIA S. FRANCESCO D'ASSISI

VIA MUNICIPIO

PIAZZA ILVENTO

F

E

VIA CAPITAN PIRRONE

VIA MERIDIONALE

VIA MERIDIONALE

H

VIA DON BOSCO

VIA MARCOLO

VIA APPIA

L

21

L'itinerario

L'itinerario parte da **Piazza Arcangelo Ilvento**. Qui, in un'ala di un vecchio convento francescano, è alloggiato il **Municipio** dove **Carlo Levi**, da confinato, dovette presentarsi appena giunto a Grassano per espletare le formalità di competenza del podestà dr. **Carlo Mazzarella**.

Nello stesso edificio, nell'ex refettorio del convento, si possono ammirare due affreschi di buona fattura, forse di scuola napoletana, raffiguranti le **Nozze di Cana** e **l'Ultima Cena**.

Adiacente al Municipio si trova la

Chiesa della Madonna del Carmine, in stile classico-barocco, risalente al 1704.

Al centro della piazza, il **Monumento ad Arcangelo Ilvento**, illustre grassanese, artefice di una efficace lotta contro la tubercolosi e la malaria, quando era Direttore Generale della Sanità.

Salendo per via Municipio si arriva al centro storico del paese, dove, in **Corso Umberto I** si trovavano la Caserma dei Carabinieri, la bottega del barbiere flautista **Giovanni Bonelli** e la **Locanda Prisco**. ○○

PIAZZA ILVENTO





IL CHIOSTRO DEL COMUNE



IL MONUMENTO A ARCANGELO LIVENTO



The itinerary

The itinerary starts from Piazza Arcangelo Livento. Here, in the aisle of an old Franciscan convent, there is the town council.

Carlo Levi when just arrived in Grassano, during his political banishment, had to present himself in the town council in order to dispatch the legal formalities pertaining to the authority Mr. Carlo Mazzella.

In the same building, in the refectory room of the convent, there are two frescoes that depict the Last Supper and the Cana wedding, maybe by a Neapolitan school.

Adjoining the town council there is Madonna del Carmine church. It is a classical- baroque style dating back in 1704.

In the middle of the square, there is the statue dedicated to Arcangelo Livento, who was an illustrious man from Grassano. He was author of a strong battle against tuberculosis and malaria, by the time he was Chief executive of the health board.

Going up on Via Municipio you reach the old town centre, and there in Corso Umberto you find the Carabinieri barracks, the flautist barber shop, that is Mr Giovanni Bonelli, and Prisco Inn. ○○



PALAZZO MATERI

Del locandiere, della sua famiglia e degli avventori della locanda si parla diffusamente nel *Cristo si è fermato a Eboli*.

Dalla locanda Prisco a quello che un tempo era il Caffè Brandi (ora Bar del Dollaro), intercorrono i famosi “duecento passi” leviani, dove, negli Anni ‘30, si svolgeva “tutta la vita mondana” del paese. Oggi, è possibile ammirarvi i bei palazzi del XVII - XVIII secolo, tra cui **Palazzo Materi**, nei pressi del quale, Carlo Levi ricevette le confidenze del **Tenente Decunto** sul brigantaggio e sulle famiglie colluse che ne trassero profitto. A palazzo Materi è possibile visitare il presepe permanente realizzato dall'artista locale **Franco**

Artese autore anche del bel murale nelle immediate vicinanze del palazzo. Salendo per lo scalone vicino all'ex Caffè Brandi, per **via Chiesa**, si arriva alla sommità del paese dove svetta la **Chiesa Madre**, “la chiesa battuta dal vento donde l'occhio spazia in ogni direzione su un orizzonte sterminato”. Tutt'intorno, infatti, si gode di una vista stupenda, è possibile spaziare con lo sguardo oltre la vallata del **Bilioso** e del **Basento**, in lontananza si distinguono numerosi paesi di **Puglia** e **Basilicata**, si stagliano le cime aguzze delle **Dolomiti Lucane** e “lo sfondo lontano e piatto del Tavoliere delle Puglie”. Sotto la chiesa i “**Cinti**”, area di grotte adibite a cantine, di notevole interesse geologico e di particolare suggestione. Qui Levi dipinse la *Strada alle grotte* e *Dietro Grassano*.

Scendendo, in Via Capolegrotte, al n° 19, si trova la casa di proprietà della famiglia **Schiavone** dove Carlo Levi si trasferì dopo la permanenza nella Locanda Prisco; proseguendo per **Via Roma**, si giunge a **Puntone**, che è all'estremità ovest di **Corso Umberto I**, dove, dal belvedere, è possibile ammirare l'amena vallata del Basento. ○○



In Christ stopped at Eboli the innkeeper, his family and the inn regular customers are mentioned many times. From Prisco inn to Bar del dollaro that once was Caffè Brandi, there is the famous distance of Levi two-hundred steps. Along this distance in the thirties all the town "society life" took place.

Today, in here you can admire Palazzo Materi, where the lieutenant Mr. Decuto told Carlo Levi secrets about the brigandage and all the colluding families who took advantages from it.

Inside Palazzo Materi it is possible to visit the Christmas crib made by a local artist Franco Artese who has also painted a nice wall painting in the immediate vicinity of Palazzo Materi. Going up the great staircase close to the former Caffè Brandi, walking in Via Chiesa,



LO STEMMA DELLA CHIESA MADRE



VIA ROMA

you reach the hill summit where the Mother Church stands out. "The Church hit by the wind whence the eye gazes over an endless horizon in all directions". Indeed, all around, you can enjoy a beautiful view, and it is also possible to gaze over the Basento and Bilioso valleys. In the distance, you can easily see many towns in Puglia and Basilicata regions, the pointed hills of Dolomiti Lucane and "the flat and far-off background of Tavoliere delle Puglie". Under the church there are the "Cinti" an area of inhabited caves and cellars, this area is very striking and remarkably interesting from a geographical point of view. ○○



IL MONUMENTO AL SEMINATORE

Dopo una breve sosta, da Corso Umberto I si scende lungo via S. Maria della Neve costeggiata dalle cosiddette *casedde*, ossia piccole case, formate da un unico locale, in cui trovavano spazio il letto, il tavolo, il focolare, le scorte alimentari e vivevano persone ed animali. Procedendo verso **Via Meridionale**, la via principale del paese con negozi e attività commerciali, ci si trova davanti alla **Chiesa della Madonna della Neve**. Caratteristico è il suo campanile a cipolla. All'interno, a due navate, una bella acquasantiera del Seicento nell'ingresso ed un bel dipinto di scuola napoletana del Settecento raffigurante la **Natività**. Via Meridionale, negli anni '30, era fiancheggiata esclusivamente dalle case di abitazione

dei contadini "mulari" chiamate **Lammioni**, anch'esse costituite da un unico vano con le stesse funzioni di quello delle *casedde*, ma più grande. Col tempo esse sono state tutte modificate, perché sopra è stata costruita la casa **soprana**, mentre i *lammioni* sono stati trasformati in negozi. Ora, nelle stradine al di sopra di Via Meridionale, è possibile trovare qualche *lammione* ancora intatto, mentre più numerose, specialmente in **Via Monteoliveto** ed in **Via Macinola**, sono le *casedde*. In via Monteoliveto è possibile visitare una suggestiva casa contadina appositamente allestita con arredi e suppellettili rigorosamente autentici, ferma al tempo in cui Carlo Levi trascorse il periodo del confino a Grassano. In fondo a via Meridionale si apre **Piazza S. Domenico** o **Piazza della Libertà**. Recentemente ristrutturata, nella piazza si trova il **Monumento al Seminatore**, opera dell'artista grassanese **Pietro Benevento** che ha voluto, con tale opera, rendere omaggio alla tradizionale attività agricola dei contadini di Grassano. Poco più avanti nuovamente Piazza Arcangelo Ilvento da cui l'itinerario è partito. ☉

Il lammione

Verso la prima metà dell'Ottocento, dalla costruzione delle "casedde" si passò a quella del "lammione", detto così dalla sua volta chiamata "lammia". Formato anch'esso da un vano unico, ma dotato di una maggiore superficie, questo tipo di abitazione dava la possibilità al contadino di ricavare locali per

uso agricolo (stalla, cantina, deposito per paglia). Molti "lammioni" furono costruiti in via Fontana, ma i più caratteristici sorsero in via Meridionale, chiamata "la strada dei mulari" (possessori di muli). Su di essi fu costruita la casa "soprana", che, formata da due stanze, rese l'abitazione più funzionale e confortevole.



Here Carlo Levi painted the Streets of the Caves and Behind Grassano. Going down in Via Capolegrotte, and exactly at n.19, you will find a house belonging to The Schiavone family. Carlo Levi moved here after leaving Prisco Inn; going on towards Via Roma, you reach Puntone which is the east ending part of Corso Umberto, here, from the viewpoint; it is possible to admire the pleasant valley of Basento. After Corso Umberto, going down in Via Santa Maria della Neve, skirted by the typical "casedde". These are small one room houses, where it was kept all together the bed, the table, the fireside, and the food provisions. In these houses people and animals lived together. Continuing towards Via Meridionale, that is the main one in the town, with its shops and commercial structure, you find Madonna Della Neve, a church characteri-

zed by an unusual onion-shaped bell tower. It is a two naives church, and inside, among its riches you can find at the entrance, a Nativity eighteenth century painting by a Neapolitan school, and a seventeenth century holy water stoup. Via Meridionale, during the 30's was lined by "Mulari" (mule owners) peasants houses named "lammioni", also these had only one room, bigger than the Casedde one, but having the same functions as the former mentioned. By the passing of the time, as time goes on these houses had been all transformed, since on the upper side they built the main house and the lammioni now are changed into shops. At the present time, into the narrow streets over Via Meridionale, it is possible to find some Lammione still unchanged, while there are more casedde, especially in Via Monteoliveto, and in Via Macinola.

"LAMMIONE" DI VIA MERIDIONALE



LE CASEDDE



I piatti tipici

Fave e cicorie

Fave novelle tolte dal baccello e fatte soffriggere con olio e cipolla in un tegame assieme alle cicorie già cotte separatamente. Per insaporirle, aggiungere un po' di sale e finocchio aneto.

Frazzuli

È il piatto tipico di Carnevale. Sono lunghi maccheroni fatti con un filo di scopa di saggina o un sottile fil di ferro per calze. Vengono conditi con il ragù.

Laganedda ca mddica

Lasagna stretta sulla quale viene messa e fatta gratinare la mollica. Viene preparata per la festività di San Giuseppe.

'U pddastr chi l'inchimint

È il piatto tipico della festa di Sant'Innocenzo. È il pollo ripieno. Per prepararlo occorrono pane grattugiato, formaggio pecorino, uva sultanina, interiora di pollo, prezzemolo, aglio, sale, uova e qualche foglia di basilico.



Typical dishes

Broad beans and chicories (fave e cicorie)

Spring broad beans taken from the pod and slightly fried in a saucepan with olive oil onions together with the chicories that you have previously cooked. To flavour, add some salt and dill.

Frazzuli

It is a typical carnival dish. Frazzuli are long shaped macaroni pasta made by a broomcorn thread or by thin iron knitting needles. They are seasoned with meat sauce.

Laganedda ca mddica (lasagne with crumb)

Thin Lasagne and on its top there is au gratin crumb. It is prepared for Saint Joseph holy day.

'U pddastr chi l'inchimint

It is a typical dish for Saint Innocence day. It is stuffed chicken. To prepare this dish you need breadcrumbs, "Pecorino" cheese, raisins, chicken entrails, parsley, garlic, salt, eggs and some basil leaves.

I riti primaverili

Era usanza lasciare la sera antecedente la prima domenica di primavera, un carciofo o un uovo, dopo averne separato il bianco dal rosso, in un bicchiere, sul davanzale della finestra per avere, la mattina, all'alba, il responso giusto. Carciofo aperto: buon augurio; carciofo chiuso: cattivo auspicio. Albume iridato: matrimonio prossimo; albume non iridato: matrimonio lontano. La vigilia di **San Giovanni**, invece, di sera, prima di andare a letto, le ragazze usavano spargere della farina sul tavolo, **u tavlir**, adibito per la panificazione per apprendere, la mattina dopo, dalle forme e dalle impronte sulla farina, la professione del loro futuro sposo. L'operazione veniva compiuta con il setaccio dietro la schiena. Se la forma fosse stata di una sega, la giovane avrebbe sposato un falegname; se d'un martello, un fabbro; se di un ago, un sarto; se d'una cazzuola, un muratore; se di orme di animali, un contadino o un pastore. ☉



Spring customs

It was a common custom to leave the night before the first Sunday on spring season, an artichoke or an egg, after separating the albumen from the yolk in a glass. This glass was placed on the windowsill to wait for the right response, at dawn. Opened artichoke: meant good omen; unclosed artichoke: meant ill omen. Iridescent albumen: forthcoming wedding; not iridescent albumen: no forthcoming wedding. While, on the eve of San Giovanni, the girls before going to bed, used to scatter some flour on the table, "u tavlir", that was used for the bread making. The morning after an important confirmation was when they saw shapes and prints into the flour that meant the job of their future husband. This operation was carried out by a sieve behind their back. If the shape that had come out was a saw, the future husband would have been a joiner, if a hammer, a blacksmith; if a needle, a tailor; if a trowel, a bricklayer; if there were animals prints; a peasant or a shepherd. Most of the times the flour did not have any of these shapes, but the girls' imagination was so lively that they interpreted those shapes anyway.

Dove mangiare

Bar-Ristorante "Nuovo Fiore"

Via IV Novembre, 29
0835 527060

Pizzeria "La Panca"

Via dei Caduti, 5
0835 721011

Pizzeria "Carpe Diem"

P.zza della Libertà, 5
0835 721744

Bar-Pizzeria "Zia Caterina"

Via Cap. Pirrone, 159

Bar-Ristorante "del Dollaro"

C.so Umberto I, 164
Chiusura Venerdì

Bar Ristorante "Pontillo"

Vico IV Meridionale, 14
0835 721012

Bar "Italia"

Via Meridionale, 58
0835 721026

Bar-Ristorante "Il Gabbiano"

Via Meridionale, 122
0835 721582

Bar-Pizzeria "Conca D'Oro"

Via Appulo Lucana

Caffetteria del Corso

Corso Umberto I

Ristorante Sala Ricevimenti "Lorusso"

Via Meridionale, 102
0835 721040

Bar "Sport"

Via Meridionale,
0835 721082

Bar Lorusso

Via Meridionale, 62
0835 721040

Bar Romano

Via Cap. Pirrone, 47

Spunti Bar

Via F. Cervi, sn

Sala Ricevimenti - Ristorante "Parco dei Cigni"

SP Fondovalle Bilioso
0835 528985

Bar Ristorante "Il Brigante"

Via Scalo Ferroviario, 86
0835 671001

Coordinatore del progetto
Nicola Caruso

**CONSORZIO
MEDITERRANEO**



CARUSO & GRASSI
TOUR OPERATOR

Finanziato da

- GAL Bradanica - Misura 1.3 Azione 1.3.4 Sub-azione 1.3.4.1. "La Gente si Racconta"
- Consorzio Mediterraneo, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Grassano

Hanno collaborato alla stesura dei testi

- Filippo Luberto - Assessore alla Cultura e Sport Comune di Grassano;
- Associazione Culturale "Crassanum"
- Prof. Domenico Bolettieri
- Sig.ra Giovanna Cornacchia

Traduzioni

Dott.ssa Chiara Samanta Farella

Fotografie

Foto Ottica CM di Calabresi & Pianelli

Impaginazione

Altrimedia immagine&comunicazione - Matera/Roma

Stampa

La Stamperia Liantonio - Matera



Il vestito tipo grassanese, la "Pacchiana"

Gli eventi

Carnevale Grassanese

Festa dello Sport • 2 giugno

Estate Grassanese • luglio/agosto

Festa dell'Emigrante • 12 agosto

Festa del Santo Patrono S. Innocenzo

22 settembre

BENVENUTI A Grassano



Altitudine mt 577 slm

Abitanti 5630

**Il Comune fa parte della
provincia di Matera**

Come arrivare

**Da Potenza: S.S. 407 Basentana
direzione Metaponto, uscita
Grassano Scalo (km 13).**

**Da Bari: direzione Matera; uscita
Grassano - Via La Martella (km 34)**



REGIONE BASILICATA



COMUNE DI
GRASSANO



GAL
BRADANICA